CORRIERE DI BOLOGNA

Data 28-09-2010

Pagina 1 Foglio 1

Foglio

Donini: va all'attacco: «Basta lobby anti-Cevenini»

Un ultimo appello alla sinistra affinché entri nella coalizione, un «no» ai tentativi di «sabotare» le primarie con candidati che si presentano contro qualcun altro, mano tesa all'avversario Mauro Zani e un attacco al partito tra

con candidati che si presentano contro qualcun altro, mano tesa all'avversario Mauro Zani e un attacco al partito trasversale degli anti-Cev perché il rischio è che se il gioco non lo conducono i partiti sia in mano «alle oligarchie, alle lobby e ai potentati». Il segretario del Pd di Bolo-

Il segretario del Pd di Bologna, Raffaele Donini (nella foto), interviene a 360 gradi sui temi di attualità politica.



CORRIERE DI BOLOGNA

Data 28-09-2010

Pagina 4

Foglio

Intervista Dopo i Verdi, ieri strappo del Prc. Il leader Pd, nei giorni cruciali per le alleanze, si appella alla sinistra: restate

«No alle lobby anti-Cev Zani? Merita risposte»

Donini e l'ipotesi Zacchiroli: niente boicottaggi
Un ultimo appello alla sinida asfaltare. Il programma di sinistra. Nel Pd c'è chi pavendurli a

stra affinché entri nella coalizione, un «no» deciso ai tentativi di «sabotare» le primarie con candidati che si presentano contro qualcun altro, una clamorosa mano tesa all'avversario Mauro Zani e un attacco al partito trasversale degli anti-Cev perché il rischio è che se il gioco non lo conducono i partiti sia in mano «alle oligarchie, alle lobby, ai potentati e agli amici degli amici». Alla vigilia degli incontri decisivi per la formazione della coalizione di centrosinistra, il segretario del Pd, Raffaele Donini interviene a 360 gradi sui temi di attualità politica.

Questa è la settimana decisiva per il regolamento delle primarie e per la formazione della coalizione.

«Sì, noi chiediamo a tutti, compresi i Verdi, di sedersi a quel tavolo. Vogliamo scrivere un documento di indirizzo che non sarà reticente ma nel quale non dobbiamo preoccuparci di indicare quali strade sono da asfaltare. Il programma di dettaglio sarà realizzato poi dal candidato sindaco».

Per Verdi, Prc e Pdci è l'ultima chiamata? Si può dire che se confermeranno l'intenzione (ribadita anche ieri) di non firmare il documento nella coalizione non ci entreranno più?

«Sarebbe curioso che un partito che non si riconosce in un
documento programmatico, si
riconosca poi più avanti in un
programma più dettagliato.
Questo è il momento delle decisioni. Se poi condividono il
documento e non lo firmano
toccherà a loro spiegare il perché. Bisogna ritrovare l'anima
della coalizione, lo spirito che
ci ha portati a fare l'Ulivo. Occorre che le forze di sinistra si
rendano conto del momento
che stiamo vivendo a livello nazionale e locale».

Cosa pensa dell'iniziativa di quelli del «candidato non Cev» Benedetto Zacchiroli e della loro volontà di partecipare alle primarie del centrosinistra. Nel Pd c'è chi paventa il rischio di inquinare la competizione

«La responsabilità non si può chiedere solo ai partiti, alle primarie non ci possono essere candidature contro qualcuno o costruite in modo speculare a qualcuno. Chi ha idee
per la città e firma il nostro documento si può fare avanti, chi si limita a slogan pubblicitari e
vuole fare boicottaggi no».

Cè un vasto partito trasversale che contesta le primarie perché faranno vincere il candidato più popolare e cioè Maurizio (Caranni che non necessariamente è il miglior candidato sindaco possibile. Alcuni mondi, come quello delle cooperative e dell'Università, hanno espresso pubblicamente queste critiche.

«Ho riflettuto su queste critiche e penso da un lato che i partiti abbiano ancora molta strada da fare sulla strada del rinnovamento, ma penso anche che non si possa delineare una società senza partiti o ridurli ad orpelli inutili perché al loro posto in questo caso governano le lobby, i potentati, gli amici degli amici e le oligarchie. È vero che serve un progetto strategico per la città, ma se noi non riguadagniamo il sentimento di fiducia dei cittadini nessun progetto è realizzabile. Le primarie aperte sono il più straordinario gesto di umiltà che un partito possa fare».

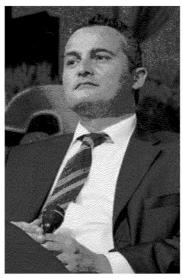
Un'ultima domanda: teme il ritorno sull'agone politico del vostro avversario Mauro Zani?

«Credo che il Pd non debba criticare Zani ma anzi gli debba delle risposte, è una persona priva di ambizioni personali che ha solo delle preoccupazioni politiche per Bologna. Se ho ben capito la sua idea della città che si basa sull'idea di un progetto alternativo al metro, sulla città metropolitana, su un'efficiente manutenzione del patrimonio urbano non è molto diversa dalla nostra».

Olivio Romanini olivio.romanini@rcs.it

A DISSON STONE DISSONATA

Ho riflettuto dopo le critiche a Maurizio da cooperatori e prof Un partito non lascia governare i potentati



Sferzata

II leader provinciale del Pd Raffaele Donini difende le strategie del partito

